

Una settimana particolare

Iniziata un po' in sordina, presso la comunità ortodossa in Civitavecchia con i Vespri del venerdì dove, secondo il classico canto bizantino, Padre Giovanni, parroco degli ortodossi, ha pregato “.. per l'unità delle Chiese...” e dove tutti i presenti, ortodossi, cattolici e protestanti, rapidamente hanno imparato il tono rispondendo e cantando “ascoltaci o Signore”.

Sabato pomeriggio, nel tendone della parrocchia di Sant'Agostino, la prima Veglia ecumenica animata dai movimenti carismatici, veglia che si è conclusa con la celebrazione Eucaristica presieduta dal nostro Vescovo, mons. Carlo Chenis. Nella riflessione dell'omelia Sua Eccellenza ha esortato i presenti ad una apertura ecumenica come unica via possibile nel nostro mondo, che cambia così rapidamente e dove la fede rimane un baluardo da conservare, vivere e tramandare alle nuove generazioni.

Mercoledì pomeriggio, presso il Monastero delle Benedettine a Tarquinia, accanto alle suore che ci hanno ospitati, erano presenti altre comunità religiose della diocesi, fedeli delle varie parrocchie ed un bel gruppo di fedeli della comunità Evangelica Battista di Civitavecchia. La veglia, accanto alla preghiera collettiva ha avuto come momento di riflessione una meditazione fatta da una sorella protestante. Lo schema di base è stata quella proposta dal Consiglio Ecumenico delle Chiese Cristiane e aggiornato per la circostanza dal pastore Massimo Aprile, presente alla preghiera.

Giovedì sono stati gli stessi protestanti ad ospitarci nella loro chiesa in via dei Bastioni, piena di tanti cattolici che hanno risposto all'invito e che da tempo vivono e sentono questa dimensione ecumenica.

Il tema di quest'anno, “...pregate incessantemente”, è stato approfondito, in chiave storica, da monsignor Giorgio Picu, Responsabile dell'Ufficio Diocesano per l'Ecumenismo. Le tre risposte concrete all'esortazione dell'apostolo Paolo sono state:

- la preghiera della mente nella tradizione orientale;
- il rosario meditato nella tradizione occidentale;
- la preghiera spontanea nella tradizione evangelica.

Queste tre esperienze, complementari e non escludistiche, possono arricchire ogni cristiano impegnato in una più profonda preghiera e nella ricerca continua di una migliore strada verso la perfetta comunione con Dio. I canti gospel, eseguiti dal coro della comunità evangelica hanno creato la tipica atmosfera delle comunità protestanti.

Nell'ultimo giorno della “Settimana di Preghiera per l'Unità dei Cristiani” ci si è incontrati alla sera, a Civitavecchia, presso la parrocchia di Gesù Divino Lavoratore. Cattolici, ortodossi e protestanti abbiamo lodato il Signore, ringraziandolo per i risultati di 100 anni di preghiere comuni, affinché questa iniziativa coinvolga sempre quanti più credenti per raggiungere quanto prima la piena comunione, quella tanto desiderata unità, quella paradisiaca realtà di un unico gregge sotto la guida di un unico pastore.

Accanto al rammarico per la quasi totale assenza anche di minime iniziative ecumeniche in tante nostre parrocchie, ringraziamo il Signore per i fedeli che da anni sentono e aspettano con gioia queste occasioni di scambio di esperienze, di incontri con le altre comunità di fedeli presenti sul territorio della nostra diocesi: di autentica speranza missionaria ed ecumenica.